

“Maria, vergine fatta Chiesa”

Francesco e l'amore alla vergine Maria

Guida: “Francesco circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere. La costituì Avvocata dell'Ordine e pose sotto le sue ali i figli, che egli stava per lasciare, perché vi trovassero calore e protezione sino alla fine.” (FF 786)

E' particolarmente significativo che la conclusione del percorso in quattro tappe che abbiamo dedicato quest'anno alla preghiera con Francesco e Chiara avvenga nel mese di maggio e nei giorni che precedono la Pentecoste. Ci facciamo aiutare dalla loro esperienza e dalle loro parole per andare un po' più in profondità del nostro rapporto con Maria.

Canto:

In ascolto della Parola: due testi fondamentali ci dicono il posto di Maria nella vita dei discepoli di Gesù e quindi di ogni credente:

Dal vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19,25-27)

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo i discepoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. (At 1, 12-14)

(silenzio)

Canto:

In ascolto di Francesco: Maria è menzionata da Francesco sempre in relazione a Cristo – una relazione che si radica nel mistero dell'incarnazione. Il “saluto alla Vergine” è certamente la preghiera che meglio dice come Francesco guarda Maria.

Recitiamola tutti insieme, lentamente:

Ti saluto, Signora, santa regina,
santa Madre di Dio, Maria
che sei vergine fatta Chiesa
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito.
Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ave, suo palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.
Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre.

(FF 259)

(silenzio)

Canto: Magnificat (canone)

Francesco fa una affermazione sconcertante: come Maria, anche noi siamo madri di Gesù Cristo, perché egli rinasce in noi per opera dello Spirito Santo. Lo concepiamo nella fede, lo generiamo nelle opere e, con il nostro esempio, contribuiamo a far sì che egli nasca nel cuore degli altri.

Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto dobbiamo essere semplici, umili e puri.

Mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni umana creatura per amore di Dio.

E tutti quelli e quelle che faranno tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli ne farà sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Siamo sposi, quando l'anima fedele si congiunge a Gesù Cristo per l'azione dello Spirito Santo. E siamo fratelli, quando facciamo la volontà del Padre suo, che è in cielo. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri. (FF 200)

Canto:

In ascolto di Chiara: Anche in Chiara ritorna con insistenza l'idea che ogni credente è chiamato a vivere ciò che Maria ha vissuto:

“Stringiti alla sua dolcissima Madre, che nel piccolo chiostro del suo sacro seno raccolse e nel suo grembo verginale portò Colui che i cieli non potevano contenere... Sì, perché è ormai chiaro che la più degna fra tutte le creature, cioè l'anima dell'uomo fedele, è resa dalla grazia di Dio, più grande del cielo. Mentre i cieli, infatti, con tutte le altre cose create non possono contenere il Creatore, l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua dimora e soggiorno, e ciò soltanto a motivo della carità, di cui gli empi sono privi. È la stessa Verità che lo afferma: "Colui che ama me, sarà amato dal Padre mio; ed io pure l'amerò; e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora". A quel modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini portò Cristo materialmente nel suo grembo, tu pure, seguendo le sue orme, specialmente dell'umiltà e povertà di Lui, puoi sempre, senza alcun dubbio, portarlo spiritualmente nel corpo casto e verginale. E conterrai in te Colui dal quale tu e tutte le creature sono contenute, e possederai ciò che è bene più duraturo e definitivo anche a paragone di tutti gli altri possessi transeunti di questo mondo. (Chiara ad Agnese di Boemia, FF 2890-2893)

Canto:

Francesco indicava Maria come “avvocata” dell’Ordine e le affidava sempre il cammino della sua fraternitas: “Orsù, Avvocata dei poveri! Adempi verso di noi il tuo ufficio di Protettrice fino al tempo prestabilito dal Padre”. Anche lo speciale affetto che sia lui che Chiara hanno avuto per la piccola chiesa di S.Maria degli Angeli (la Porziuncola) testimonia il legame con la Beata Vergine Maria. Si legge nella biografia di Chiara:

Abbandonati, dunque, casa, città e parenti, si affrettò verso Santa Maria della Porziuncola, dove i frati, che vegliavano in preghiera presso il piccolo altare di Dio, accolsero la vergine Chiara con torce accese. Lì subito, lasciando cadere i suoi capelli per mani dei frati, depose per sempre i variegati ornamenti. Né sarebbe stato giusto che germogliasse altrove l’Ordine della fiorente verginità, se non lì, nel tempio di colei che, prima tra tutte e di tutte la più degna, unica fu madre e vergine. Questo è quel famoso luogo nel quale ebbe inizio la nuova schiera dei poveri, guidata da Francesco: così che appare chiaramente che fu la Madre della misericordia a partorire nella sua dimora l’uno e l’altro Ordine.

Affidiamo all’intercessione di Maria tutto l’Ordine Francescano nelle sue diverse “famiglie”: attraverso di lei chiediamo per ciascuno il dono dello Spirito Santo perché siamo testimoni credibili e gioiosi del Vangelo. Recitiamo una decina del santo rosario.

Preghiamo:

Santa Maria Vergine,
non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne,
figlia e ancella dell’altissimo Re, il Padre celeste,
madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo,
sposa dello Spirito Santo.
Prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.
Amen. (FF 281)

Canto: